

Avv. Pasoli di Trani e avv. Raffaele
Pantieri di Roma

A. S. E. IL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI
B A R I

L'ingiustizia atroce, che da nove anni lunghissimi fa strazio del mio nome e del mio sangue, deve cessare!

La mia innocenza per il delitto orrendo, che mi si è voluto attribuire, deve trionfare!

Eccellenza! Io oggi denunzio all'E.V. gli autori dell'affondamento della "LEONARDO DA VINCI" gli assassini di centinaia di vittime innocenti, io oggi denunzio a Voi coloro che, complici morali degli assassini, volevano con la loro, forse ancor più delittuosa azione salvare i veri colpevoli della giusta punizione, e massacrare, anche con l'ombra terribile del dubbio, la mia anima innocente.

Pur essendo invaso dalla idea della mia innocenza, io sento, in questo solenne momento della mia vita, di non ubbidire egoisticamente al vecchio principio del periet mundus fiat justitia, ma, di ubbidire al più alto senso d'amore verso il mio Paese: il sento oggi di difendere il sacro suolo della Patria da un pericolo immane che gli sovrasta.

Sia l'opera dell'E.V. illuminata dallo stesso sentimento:

L'INIZIO DELL'ISTRUTTORIA CONTRO DI ME

Ricorderà certamente l'E.V. come io, chiamato telegraficamente a Zurigo, colà mi recassi alla fine di agosto con esplicito mandato del Ministero della Marina, e più non potessi fare ritorno in Italia; tutte le autorità sapevano che io avevo fatto il controspionaggio; non vedendomi ritornare essi avrebbero avuto il dovere di denunziarmi, invece il Comm. Guasti procedette a denunzia contro di me solamente il 9 marzo 1917 con un rapporto generico e breve

(Vol. 14 fog. 1) quale colpevole del delitto di cui all'art. 73 C.P.M. ». Egli poi con rapporto del 10 marzo 1917 (Vol. 14 Fogl. 2) ribadisce la sua accusa e rimette, a prova della mia colpevolezza, ... la lettera da me diretta da Chiasso al Cav. Cimmaruta il 24 settembre 1916. Successivamente il Gasti rimette altri due rapporti in data 5 e 14 aprile 1917, che hanno riferimento al mio preteso riconoscimento fotografico da parte di alcuni cittadini di Taranto; ed il 26 aprile 1917 rimette ancora un ulteriore rapporto sulle investigazioni da lui iniziate per accettare la mia pretesa ~~di~~ dimora in altre città litoranee.

E' inutile precisare che il Comm. Guasti non era a quel tempo un qualsiasi questore o Commissario di P.S., ma era il Capo dell'Ufficio cio d'investigazioni.

Eccellenza, prima di tutti questi rapporti e di tutte queste denunce del Comm. Giovanni Gasti, che cosa era avvenuto?

Quale avvenimento grave era o doveva essere a conoscenza del Comm.

Giovanni Guasti?

Nella notte del 26 al 27 febbraio 1917, ad opera di alcuni emissari italiani, erano stati asportati dalla cassa forte del centro spio-

nistico austriaco di Zurigo tutti i documenti ivi esistenti ed erano stati rimessi a Milano al Comandante Alcisi, Capo dell'Ufficio Informazioni della Regia Marina.

Due sono le ipotesi possibili al riguardo di questi documenti: o il Comm. Gasti li conosceva o li ignorava.

L'E.V. indagherà e deciderà quale sia e debba essere la realtà: io debbo prospettare entrambe le ipotesi.

Nella prima ipotesi e cioè nell'ipotesi che il Gasti conoscesse i documenti sottratti a Zurigo; quale illazione è necessario dedurre

dal fatto che egli non avesse fatto di essi alcun cenno in tutti i suoi rapporti dal 9 marzo al 26 aprile 1917 ?

L'illazione può e deve essere una sola e cioè che da detti documenti non fosse possibile dedurre nonchè una prova neppure un indizio della mia colpevolezza.

Altra illazione non è possibile, nemmeno quella di dover mantenere ancora segreta, per ragioni internazionali, l'origine e gli scopi del furto di Zurigo, perchè questa illazione sarebbe completamente illogica trattandosi di istruttoria segreta.

Nella seconda ipotesi, e cioè nell'ipotesi che il Casti ignorasse i documenti sottratti a Zurigo, si impone illico ed immediate una domanda precisa: perchè lo Stato Maggiore della Marina non comunicava al Casti le prove documentali dello spionaggio austriaco di cui era venuto fortunatamente in possesso?

A tutte queste domande io darò ~~risposta~~ una risposta definitiva.

RIUNIONE DI ALTRE ISTRUTTORIE A QUELLA CONTRO DI ME

E comincerò dal ricordare come il Comm. Casti il 5 giugno 1917 (Vol. 20 Fogl. 13) denunciò il Gaeta, e l'ufficiale Istruttore riunì il processo da costui a quello in corso contro di me; e così venne anche fatto per la denuncia e il procedimento, a carico di Clementi Ida!

I TRE PROCESSI ISOLATI

Eccellenza! Tre altri processi sono esistiti, tre altri gravi processi; ma nessuno di questi è stato riunito al processo mio, chè anzi con assoluta certezza l'E.V. li ignora completamente; è venuta l'ora di parlarne ad alta voce.

PROCESSO SANTORO

Avvenuto il furto dei documenti di Zurigo nella notte dal 26 al 27 febbraio 1917; e consegnati in Milano al Comandante Alcisi, questi telegrafava la sera del 28 Febbraio 1917 alle ore 20.50 allo Stato Maggiore della Marina di Roma nei seguenti termini (Vol. 32 Fogl. 430)

"Da DOCUMENTO austriaco risulta che sottufficiale R. Marina richia=
"mato De Capitani si trova da circa un mese a Spezia (82271) atten=
"tato Conte di Cavour e altra nave, attentato DOVRA' DORIA in que=
"sti giorni (stop).

"E' urgente mettere subito De Capitani nell'impossibilità di agire
"(stop). Dotazione era impiegato Ditta Kraus di Trieste come elet=
"tore tecnico stop. Da STATO ENCOMIATO carta RISULTA organizzatore
attentato Leonardo Da Vinci E' Ingegnere Santoro stop Majer SAREBBE
"RIUSCITO INVIARE ITALIA MESSO PREVENIRE PERSONA COMPROMESSA MET=
"TERSI IN SALVO DOPO NOSTRO COLPO ZURIGO stop CREDO OPPORTUNO CHIU=
"SURA FRONTIERA stop. Documenti TUTTI arrivati aspetto domani Caffie=
"ro e stimo indispensabile venire Roma. F. to Aloisi".

Non debbo indugiarmi nell'esame di questo documento di accusa pre=
cisa; precisa anche dopo la interpretazione data dal Ministero del =
la Marina alla espressione "STATO ENCOMIATO". Il Ministero ha prete=
sp e pretende di far credere che quella espressione debba inter=
pretarsi SOMMARIO ESAME, ma io provo che invece deve interpretarsi
da ESAME ACCURATO.

Innanzi tutto l'interpretazione di quella espressione non può chie=
dersi, senza ingiuriare la giustizia, con una lettera al Ministero;
come fece il Tribunale di Genova (Vol. 32 Fogl. 431) ma si deve accer=
tare RICHIEDENDO AL MINISTERO IL CIFRARIO USATO IN QUELLA CIRCO=
STANZA.

Se tutto questo fosse indispensabile; ma non lo è: non lo è perchè l'Aloisi non avrebbe usato espressioni recise "RISULTA", e l'organizzatore E' Ingegnere Santoro", se le parole STATO ENCOMIATO" avessero avuto il significato, che loro attribuisce il Ministero della Marina: in questo caso egli avrebbe certamente telegrafato "Da sommario esame carta risulterebbe organizzatore attentato Leonardo Da Vinci SAREBBE Ing. Santoro". Come appunto usa il condizionale nel periodo immediatamente successivo "Mayer SAREBBE riuscito ecc."

Se si fosse trattato di un sommario esame il Comandante Aloisi non avrebbe telegrafato "CREDO OPPORTUNO CHIUSURA FRONTIERA".

E non basta Eccellenza, il Comandante Aloisi aveva nelle sue mani TUTTI i documenti, che sono stati poi lanciati contro di me come prova irrefutabile della mia colpevolezza; ed invece di telegrafare la prova a mio carico, si occupa di comunicare il risultato di un sommario esame a carico di un altro?

Eccellenza! Vuole credere ancora che si sia trattato di un sommario esame? Lo ammetta pure l'E.V. che in nome di Dio, in nome della Patria mi mostri l'E.V. tra i documenti di Zurigo UN SOLO documento, UNO SOLO dal quale risulti una parvenza di accenno all'ING. Santoro!

Perchè il Ministero della Marina non ha esibito i documenti il cui... SOMMARIO ESAME (sic!) avrebbe ingenerato nell'Aloisi la certezza della colpevolezza del Santoro?

Eccellenza! Guardi a fondo in ogni mia parola e raccolga la verità, per quanto tremenda possa apparirLe.

Il 1° marzo 1917, a poche ore di distanza del telegramma di Aloisi, l'Ing. Santoro viene arrestato. Arrestato sì; ma se l'E.V. sa del suo arresto, Ella non sa però e non doveva sapere quello che io posso oggi denunciarLe.

Il 1° marzo 1917 viene, sì, arrestato il Santoro, e contemporaneamente viene, sì, ordinato il pedinamento di Roberto Monaco duca di Longane, allora Capitano di Vascello, poi aiutante di Campo Navale di S.M. il Re!

Ma contro l'Ing. Santoro viene anche istruito un processo, che non viene riunito al processo contro gli innocenti. No! il processo contro l'Ing. Santoro Cesare è trattato a parte!!!...

E.....svanisce: il telegramma di Aloisi non esiste più, non esiste più nessun documento che lo indichi come affondatore della Leonardo da Vinci: egli subisce un procedimento penale (ascoltate Eccellenza) per il delitto di cui all'art. 73 in relazione all'art. 78 del C.P.E. PER ESSERE STATO TROVATO IN POSSESSO DI ALCUNE RELAZIONI SUI BILANCI DELLA MARINA DEL 1913 E DEL 1919. PER ALCUNE CORRISPONDE AMOROSE SULLA QUARTA PAGINA DEL GIORNALE D'ITALIA DI PROBABILE CONTENUTO SPIONISTICO; PER AVERE INFINE SPEDITO LE RIVISTE DA LUI DIRETTE A CERTO GRUHNUT INDIRIZZO DI COPERTURA DELLO SPIONAGGIO AUSTRIACO!

E con sentenza del Tribunale Militare di Roma del 14 maggio 1928 viene condannato a 20 anni di reclusione militare.

Condanna veramente esemplare; se non che, con speciale grazia Sovrana del 28 luglio 1921 N° 26, veniva al TRADITORE Santoro ridotta la pena alla metà; e APPENA SEI MESI DOPO con altra speciale grazia Sovrana del 12 febbraio 1922 N° 28 veniva condonata tutta la residua pena 1 condannato per tradimento!

E' inutile precisare che il pedinamento di Roberto Monaco duca di Longano durò brevemente.

A quale mano possente è dovuta la Grazia Sovrana al CONDANNATO Santoro??.....

PROCESSO BENE LIVIO

Quello che invece è utile ricordare si è che venne arrestato nel marzo 1917 anche il BINI LIVIO per sospettodi tradimento. Ecco quanto il Gasti precisò (vol 32° fogl. 642r) al riguardo di detto arresto: "Feci indagini su elementi fornitimi dal Capo dell'ufficio "informazioni della Marina Comandante Conz. Fra le accuse che si "facevano, in base a questi elementi, vi era quella che avrebbe accet- "tato dal Mayer l'incarico di far saltare il dinamificio Nobel "presso Firenze e compiere altri atti di sabotaggio. Ma tutto ciò, "che risultò come promessa del Bini, non avvenne in alcun modo, così "che si ebbe la convinzione che egli non aveva tradito, ma aveva "ben fatto il proprio giuoco nell'interesse dell'Italia.

Ma, Eccellenza! negli archivi del Tribunale Militare non vi è traccia di qualsiasi procedimento penale a carico del Bini, di quel Bini che partecipò al furto dei documenti a Zurigo; di quel Bini che preavvertì del furto lo stesso Mayer; che, notatelo Eccellenza, scriveva in proposito a Pola fin dal 24 Aprile 1916 (Vol. 35 fogl. 218-220):

"Il confidente Bini (di Firenze) mi ha messo in guardia contro un "colpo (come egli si esprime) che sarebbe stato complottato a "Roma contro di noi, ma io ritengo trattarsi di un bluff. Quando "ci sono di questi progetti NON SE NE INFORMEREBBE IN ANTICIPO "TUTTO IL MONDO E TANTO MENO LA GENTE NON SICURA. Relativamente "alla cassa ed al locale ho preso tutte le misure sicchè se una "effrazione fosse complottata RIMARREBBERO INGANNATI. Io però

non credo affatto a questa notizia e la riferisco per rispetto al "dovere."

Quel Bini, Eccellenza, che nel deporre avanti al Tribunale Militare di Genova (Vol. 32 fogl. 444) aveva affermato fra l'altro: "Cominciai ad essere in rapporti col servizio informazioni della Marina, per il controspionaggio, quattro o cinque mesi prima dell'affondamento della Leonardo!"

PROCESSO VON LAMA

Ma, Eccellenza, un altro processo veniva iniziato in Roma dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria su denuncia del Ministero degli Interni del 7 Giugno 1917 contro Burner Riccardo di Carlo Federico e Von Lama Federico Bitter di Carlo; ed anche questo processo non veniva riunito al processo contro gli innocenti, pur risultando da mille prove, in possesso del Ministero della Marina, che l'affondatore della Leonardo da Vinci doveva trovarsi nel gruppo spionistico capeggiato da Von Lama, al quale gruppo apparteneva l'Ing. Fall, che io proverò non esser altri che l'Ing. Cesare Santoro.

E non solo questo processo non viene riunito a quello contro gli innocenti; ma nella denuncia, mentre si indicano i nomi del Von Lama e del Burner, si tacciono due nomi: quello dell'Ing. Fall e quello di Colloredo Melzi!

QUESTO PROCESSO E' ANCORA OGGI IN ISTRUTTORIA!

E' venuto il momento di precisare la verità, che balza fuori da tutte queste azioni giudiziarie misteriosamente distinte e misteriosamente condotte.

COME E' BALZATA FUORI LA VERITA'

Mentre si svolgeva a Genova il dibattimento, e precisamente ai primi del Marzo 1919, si presentò al Presidente certo TANZINI STENOS, il quale ebbe con lui un lungo colloquio. Il Presidente deve avere invitato il Tanzini a comunicargli per iscritto quanto egli aveva creduto di riferirgli verbalmente, ed il Tanzini il giorno 11 Marzo scriveva la lettera di cui al fogl. 420 vol. 32 che appunto incomincia: "Come verbalmente Le dissi, sento il dovere di riferirLe quanto segue: "

In detta lettera nel raccontare quanto era stato da lui, dal Bini e dal Papini rinvenuto nella cassaforte di Zurigo, il Tanzini precisa:

"Una lettera, che già di tutte mi colpì fu quella scritta
 "con inchiostro simpatico a firma Santoro, nella quale comunicava
 "al Mayer l'avvenuto affondamento della Leonardo da Vinci, e ne
 "citava le circostanze, secondo le quali la nave sarebbe stata
 "definitivamente perduta, informazioni che il Santoro asseriva
 "aver ricevuto da un Capitano di vascello, del quale io tacerò
 "il nome, ma che già all'E.V. ho comunicato verbalmente. Inoltre
 "il Santoro scriveva che l'autore materiale dell'affondamento
 "della nave, fingendosi fra i morti del disastro erasi messi in
 "salvo, e che, mentre egli scriveva tale individuo avrebbe già
 "passato la frontiera con documenti falsi precedentemente prov-
 "veduti. Tale lettera del Santoro fu letta, oltre da me, anche
 "dai Sigg. Cappelletti, Bonnes e Bugdovich a Berna: poi fu conse-

gnata a Milano al Comandante Alosisi, il quale a sua volta la con-
 "segnò al Comandante Conz. Ho ritenuto mio dovere portare a cono-
 "scenza dell'E.V. quanto sopra esposto, per scarico della coscien-
 "za, e per portare luce sui fatti, mentre mi dolgo che altre persone
 " che potrebbero portare il loro contributo a meglio illuminare i
 "Giudici in questo grm processo si tengono da parte e tacciono".

Il Presidente, senza dare comunicazione della lettera ricevuta
 al pubblico dibattimento, due giorni dopo scriveva, in data 13 marzo
 al Capo di Stato Maggiore della Marina una lettera con quale comu-
 nicava la dichiarazione del Tanzini, precisava che "IL CAPITANO DI
 VASCELLO" CUI ACCENNA IL TANZINI E' IL COMANDANTE ROBERTO MONACO" e
 chiedeva infine: "occorre sapere se la lettera a firma Santoro, cui
 "accenna il Tanzini sia mai esistita, e, nell'affermativa, che mi
 "venga comunicata nel suo integrale tenore".

A questa precisa richiesta il Ministero della Marina rispose il
 18 marzo 1919 che " LA LETTERA SANTORO NON TROVASI PRESSO QUESTO
 UFFICIO NE' RISULTA IN ALCUN MODO CHE SIA ESISTITA. TUTTAVIA PER
 ECCESSO DI SCRUPOLO SI ASSUMERANNO PRECISE INFORMAZIONI DAL SIG.
 ALOISI E DAL COMANDANTE CONZ, CHE PER I PRIMI EBBERO FRA LE MANI
 I DOCUMENTI DI ZURIGO".

La lettera non, è firmata dal Capo di Stato Maggiore della Mari-
 na, ma dal Contrammiraglio Scelsi.

Con altra lettera in data 31 marzo 1919 si comunicava: "A scio-
 "glimento della riserva espressa nei fogli N° 407 e 343 del 6 e 18
 corr. mese di questo ufficio, si ha il pregio di trasmettere a V.S.
 "copia delle due inchieste eseguite dal Contrammiraglio Scelsi Com.
 "Giovanni. Si unisce pure copia del telegramma che dette lugo all'ar-
 resto del Santoro".

Anche qu sta lettera non è firmata dal Capo di Stato Maggiore della Marina ma dal Contrammiraglio Scelsi Comm. Giovanni, quello stesso che avrebbe eseguita l'inchiesta sull'esistenza della lettera Santoro (Vol. 32 Fogl. 427 e 428).

La relazione è quella che è: si afferma in essa di avere interrogato tutte le persone che ebbero fra le mani le carte di Zurigo, ma queste esclusero l'esistenza della lettera: "Il Signor Comandante Conz a sua volta, ha sua volta ha riferito che per puro equivoco il Tanzini credette all'esistenza di detta lettera, PERCHE' AVENDO APPENA GIUNTO IN ROMA A QUELLA ACCENNATO NON RIUSCI' LUI STESSO A TROVARLA, mentre sarebbe stata preziosissima per provare la responsabilità del Santoro, del quale già si sospettava".

Fermatevi un momento, Eccellenza, a considerare questo punto preciso della relazione Scelsi.

Steno Tanzini non ha parlato per la prima volta a Genova, nel 1919 della lettera Santoro, no! Egli ne parlò appena giunto a Roma nel marzo 1917.

Ed egli non riuscì a ritrovare la lettera.

Steno Tasini disse a Genova, nel 1919, la verità, come la diceva, nel 1917, a Roma, quando ricercava inutilmente la lettera.

Che questa sua verità rispondesse ad una VERITA' CONCRETA e non ad un equivoco lo prova il telegramma Alcidi ed altro ancora.

Il seguito di detta relazione è un'altra prova di questa verità reale: "Costui (Il Santoro) fu effettivamente arrestato, senza mandato dell'autorità giudiziaria, dietro comunicazione telegrafica, giunta da Milano, la quale ~~comunicava~~ ~~appare~~ comunicazione appare fatta non in base ad una lettera specifica, ma DALLO ESAME SOMMARIO di

"tutte le carte d'incui si aveva avuto il possesso;nelle QUALI ERA
" RIPETUTAMENTE FATTO IL NOME DI UN INGEGNERE IN CUI SI CREDETTA
" IN PRIMO TEMPO DI IDENTIFICARE ~~SE~~ L'ING. SANTORO".

Eccellenza!In tutti i documenti di Zurigo si parla di un solo ingegnere,di uno solo sempre,del solo INGEGNERE FALL(Fall in tedesco significa rovina,sabotaggio):nell'Ing.Fall dunque s'identificò l'Ing.Cesare Santoro.

E da quale elemento Eccellenza,si poteva fare tale identificazione,con ordine telegrafico di arresto e di chiusura della frontiera SE NON DALLA LETTERA VISTA DA TANZINI E POI APPRESSO?

In nome di Dio,domandatelo alla vostra coscienza!

Nel noto telegramma Aloisi,che,notatelo bene Eccellenza;fu trasmesso al Tribunale di Genova soltanto IN COPIA e non in originale si contenevano tre espressioni che furono sulla copia sottolineate e cioè:ATTENTATO DOVRA' DORIA" DOTAZIONE" e " DA STATO ENCOMIATO"

Con questa ultima espressione s'iniziava la comunicazione riflettente il Santoro.

Orbene nella copia del telegramma trasmessadal Ministero al Tribunale è scritto in calce un NOTA BENE così concepito:"Le parole "sottolineate sono corrispondenti a GRUPPI ERRATI".

Cioè a dire con la loro traduzione col cifrario(il telegramma Aloisi era cifrato)non rispondeva.

Il Presidente di Genova richiese telegraficamente di comunicare subito"interpretazione data parole sottolineate noto telegramma "Aloisi" e il Ministero rispose che le parole"Stato encomiato" e ano state INTERPRETATE" SOMMARIO ESAME".

Dunque l'espressione"Stato encomiato" è corrispondente a GRUPPI ERRATI ed è stata interpretata per " SOMMARIO ESAME".

Si tratta dunque di una mera supposizione

Risolvete la Voi Eccellenza, chè ne avete il sacro dovere: risolvetela Voi come deve fare un giudice di coscienza: RICHIEDETE LO ORIGINALE del telegramma Aloisi ricevuto dal Ministero, RICHIEDETE LO ORIGINALE del telegramma all'ufficio trasmettitore di Milano, RICHIEDETE IL CIFRARIO usato dall'Aloisi; richiedete la minuta del telegramma di pugno dell'Aloisi, certamente conservata nell'ufficio; e se quelle parole potranno interpretarsi SOMMARIO ESAME io mi dichiaro pronto a subire la pena quale affondatore della Leonardo Da Vinci!

E guardata che sulla stessa copia del telegramma, Eccellenza è scritto: "Da Stato encomiato CARTA" si tratta dunque di una sola carta: la lettera Santoro quella vista da Steno Tanzini!

E che così sia lo ~~affront~~ ha confermato lo stesso Conz, quegli che aveva fretta di vedere fucilati gli innocenti (Vol. 32 Fogl. 516).

Questo alto ufficiale fu evidentemente reticente nella sua deposizione del 6 marzo 1919 (Vol. 32 Fogl. 191r), perchè non disse tutta intera la verità a lui nota e cioè non parlò della lettera Santoro, del telegramma Aloisi, dell'arresto del Santoro.

Osservò il silenzio più sepolcrale.

Ma chiamato nuovamente il 28 aprile, dopo le rivelazioni Tanzini e le loro conseguenze, egli si lasciò in parte sfuggire la verità quando espose (Vol. 32 Fogl. 152I) "Il telegramma da Milano col quale si accennava (sic!) al Santoro, come organizzatore dell'affondamento della Leonardo Da Vinci, giunse a me, che ero allora capo dell'ufficio informazioni della Marina, alle ore 2 o 3 della notte. Lo decifrai e presi gli opportuni provvedimenti. La cosa non mi meravigliò giacchè avevo sentore dell'opera ~~esp~~ spianistica del Santoro, che sapeva da altra parte essere stato messo fuori dalla Marina, come tenente di Vascello, per condotta irregolare. Il Santoro fu arrestato immediatamente l'indomani .Q uando poi giunse

sera a Roma l'Aloisi, il Tanzini e gli altri, dissi che il Santoro
 " era stato arrestato, E CHIESI LA LETTERA O DOCUMENTO CHE LO ACCU=
 SAVA. LA RICERCARONO FRA TUTTI I DOCUMENTI MA NON FU RINVENUTA NONO=
 STANTE CHE OR L'UNO OR L'ALTRO DICESSERO DI AVERLA VISTA. Nemmeno
 "dopo fu mai rinvenuta nonostante le ricerche che furono continuate.
 " E poichè il Tanzini continuava a parlare della famosa lettera, do=
 "vetti avvertirlo che si guardasse dal fare affermazioni avventate".

Ed è per questo forse che ~~il~~ ^{che} Tanzini faceva affermazioni ~~v~~
 avventate, veniva MANDATO IN SPAGNA per servizio di Stato, da dove
 tornò solo un anno e mezzo dopo, e cioè otto giorni dopo l'armisti=
 zio (vedasi Fogl. 57 infine FASCICOLO RIAPERTURA PROCEDIMENTO).

Non sarà inutile ricordare qui che fu il Conz, come giustamente
 precisava il P.G. nella sua ~~requisitoria~~ ^{requisitoria} dell'11 feb=
 braio 1920, CHE OFFRI ' IL DOCUMENTO DI CUI ~~ALLE~~ ^{DEL} Vol. 5 FOGL. 5
 E LA SUA FOTOGRAFIA (Vol. 4 fogl. 55 e 64) mutilati di tutta quella
 parte, che invece si trova nell'originale dello stesso documento
 rinvenuto a Pola (Vol. 35 Fogl. 259 e 264). "Ed è strano stranissimo
 ", che tutto questo brano di lettera dalle parole "fui ora invitato
 " d'altra parte" non figurì nè sulla copia offerta dal Comandante
 " Conz, nè sulla fotografia del testo in lingua tedesca, con la relati=
 "va traduzione, nei quali vi è la soppressione completa di quel se=
 "guito che invece si trova nell'originale rinvenuto, a Pola. NON È
 " POSSIBILE PENSARE AD UNA INVOLONTARIA O CAUSALE OMISSIONE E DISPER=
 SIONE, poichè giunto al punto finora trascritto il documento offer=
 "to in istruttoria prosegue così, come quello rinvenuto a Pola "rinunzie
 "rebbe al pagamento di una tale somma"... ecc. "sì che tali parole
 " senza tutto il discorso da cui sono precedate appaiono riferent

tesi ad Enea Vincenzi, quando invece dal Mayer sono riferite a I.F. (Ing. Fall)!"

≠

Eccellenza, volete Voi ancora una prova della verità reale di Tanzini?

Quando Voi richiederete al Ministero della Marina l'originale del telegramma Aloisi, Voi avrete la risposta che esso non esiste più è stato soppresso come è stato soppressa la lettera Santoro. Ve ne danno la prova i fogli 433.434 e 511 del vol. 32°!

≠

Tenzini ha equivocato, Tanzini non ha visto la lettera Santoro! Eccellenza! Io Vi dò la prova apodittiva dell'esistenza della lettera Santoro e della verità detta da Tanzini.

Io cioè Vi dò la prova che quanto Tanzini ha detto di aver letto nella lettera Santoro è una realtà incontrvertibile.

Seconda Tanzini che cosa era scritto nella lettera Santoro?

Il Tanzini precisa il contenuto della lettera Santoro nella sua comunicazione al Presidente di Genova (Vol. 32 Fogl. 420) e nella sua deposizione riportata nel FASCICOLO DI RIAPERTURA DEL MIO PROCEDIMENTO.

E il suo contenuto è il seguente:

" Mio caro Mayer, ti confermo l'avvenuto affondamento della Nave Leonardo Da Vinci; essa è irreparabilmente perduta, la notizia mi è stata ufficialmente comunicata dal Comandante Roberto Monaco duca di " Longano".

Citava poi le circostanze dell'affondamento.

La lettera continuava poi dicendo che egli "non scriveva per avere la ricompensa promessagli, ma perchè egli era sempre di parola e "che avrebbe sempre servito lo Stato Maggiore Austriaco

Inoltre il Santoro scriveva che " l'autore materiale dell'affondamento della nave, fingendosi fra i morti del disastro, erasi messo in salvo, e che, mentre egli scriveva, tale individuo avrebbe diggià passata la frontiera con documenti falsi precedentemente provveduti".

Il contenuto di questa lettera pervenne a Mayer in Zurigo?

Io Vi chiedo di esaminare attentamente i documenti contenuti nel Vol. 35° e specialmente quello al fogl. 266=271 in data 17 settembre 1916.

Nella lettera letta da Tanzini si parlava di conferma dell'avvenuto affondamento; nel documento sopraprecisato che il Tanzini non poteva conoscere perchè rinvenuto a Pola nel 1918, è detto:

"L'ipotesi che I.F. possa venir preso in considerazione come autore "è molto giustificata, PERCHÈ, IN REALTÀ LA PRIMA NOTIZIA MI GIUNSE A MEZZO SUO" e più oltre "Dalla medesima fonte ricevetti pure i particolari circa il modo usato per la distruzione della nave che ho anche "trasmesso avanti".

Si trova dunque provato che nella lettera ricevuta dal Mayer si CONFERMAVA la precedente "PRIMA NOTIZIA" dell'affondamento e " SI DESCRIVANO I PARTICOLARI DELLO AFFONDAMENTO".

In questa comunicazione non si identifica, nella corrispondente parte, la lettera Santoro letta da Tanzini?

Il Mayer continua:

"Per il caso I.F. la cosa viene senza dubbio facilitata e semplificata, perchè, come già fu detto, l'autore ha rinunciato a qualsiasi premio, ed io ho nelle mie mani conferma per iscritto di questa rinuncia.

Il Tanzini disse che nella lettera Santoro si conteneva la rinuncia

a qualsiasi premio!

Il Mayer infine afferma:

"Io credo che il corso dell'inchiesta italiana condurrà chiaramente
" al Consolato di Zurigo, e forse finirà senza una determinazione di
"indicazione di nomi e scopritore dell'autore, IL QUALE FIGURERA'
COME SCOMPARSO (all'atto dell'esplosione). Questo per diversi motivi".

E Tansini disse che nella lettera Santoro si precisava che l'autore FIGGENDOSI TRA I MORTI DEL DISASTRO erasi messo in salvo!

Che si vuole di più per avere la prova che la lettera letta da Tansini fu effettivamente ricevuta dal Mayer?

C'è un'altra prova mirabile: Tansini dice che nella lettera Santoro era detto che le notizie che egli dava sulla conferma dell'affondamento gli erano state date da Roberto Monaco duca di Longano, e nel documento di Zurigo riportato a Fogl. 4II bis. del Vol. 32° che ha la data 1° settembre 1916 il Mayer scrive:

"Per avere in mano una prova quanto più possibile tangibile della effettiva distruzione di detta nave, si sono fatti gli opportuni apparecchi, per mezzo di persona appropriata, dall'ufficio del Ministero della Marina Italiana Roberto duca di Monaco che a suo tempo ebbe spontaneamente ad offrirsi per simili servizi. Per suoi ulteriori servizi gli fu offerto il premio, già da lui precedentemente richiesto di lire 10.000, qualora egli forniva al più presto una fotografia della nave nella sua attuale posizione". ecc. ecc.

Non è inutile ricordare che quest'ultimo documento era stato rimesso dal Comandante Conz (è sempre Conz il falsario per soppressioni) all'Autorità Giudiziaria fotografandolo "SOLO IN PARTE RIPIEGANDO IL FOGLIO SU SE STESSO" Vol. 32° fo. 410) e cioè compiendo un reato di

falso per soppressione!

Che cosa si vuole di più perchè la Giustizia si muova per il periodo grave che incombe ^{sul} la Patria di quaranta milioni di Italiani?

Null'altro dovrebbe essere necessario.

Ma io offro ancora alla vostra coscienza la dichiarazione dell'Avv. Borzone al dibattimento di Genova (Vol. 32 fog. 439) e le deposizioni di Natale Papini e del Questore di Genova Falcatano (stesso Vol. Fol. 488 e 483)!

Io offro Eccellenza, i 62 documenti falsi di Giovanni Gasti.

I DOCUMENTI FALSI DEL COMM. GASTI

Al dibattimento di Genova l'accusa tremenda contro gli innocenti vacillava: il mancato riconoscimento di quelli che si pretendeva mi avessero riconosciute in fotografia, e specialmente e soprattutto la verità di Steno Tanzini e la conseguenziale apparizione del telegramma Aloisi, avevano reso l'accusa una calunnia atroce.

Il Comandante Conz era stato richiamato per.....completare la sua deposizione!

In questo momento storico preciso del processo di Genova sopravvennero a varie riprese i 62 documenti del Comm. Gasti.

Il 24 aprile 1919 infatti il Gasti invia i primi 13 documenti; il 5 maggio 1919 invia altri 41; il 12 maggio rimette gli ultimi 8 documenti.

Questi documenti sono accompagnati da tre rapporti del Gasti dei quali il più importante è quello in data 24 aprile 1919 (Vol. 32 Fol. 523)

Io non intendo di esaminare e discutere la condotta del Gasti

che inviava i documenti e a pochi giorni di distanza doveva denunziarne la falsità(Fol. 655 Vol. 32°)

Io dico solamente, Eccellenza, che nessun Gasti avrebbe potuto credere che dopo il furto della cassaforte di Zurigo del febbraio 1917 e l'asportazione di TUTTI i documenti in essa contenuti, si trovassero ancora allo stesso Consolato dei documenti COME QUELLI DA LUI INVIATI AL TRIBUNALE DI GENOVA.

Io dico solamente; Eccellenza, che nessun Gasti potrà convincere nè Voi nè nessuno al mondo come il preteso STERGER avrebbe falsificato i documenti dal Gasti inviati a Genova.

Falsare, Eccellenza, significa nella lingua italiana alterare il vero inventando in tutto o in parte un documento !

Eccellenza, fermatevi un momento a considerare solamente il I° dei 62 documenti inviati dal Gasti.

Esso è del seguente tenore:

"Copia = 9 gennaio 1916

"Per Enea Vincenzi è stata spedita da questo ufficio ~~una~~ una lettera espressa al suo indirizzo del seguente tenore:

"(in italiano) Gentilissimo Signore, ci preghiamo invitarla di mettersi in relazione col nostro rappresentante in Zurigo. Avendo affari seri da compiere si sarebbe felicissimi di poterle parlare a voce personalmente prima che io lasci questa filiale per recarmi di nuovo a Monaco, dove vi è ora la nostra centrale, poichè nella mia lettera facevo segno ad annuzio in un giornale, attendo personalmente la sua venuta costà, oppure avviso in giornale. Reitter".

"Spedito il 9 gennaio 1916 dall'Imperiale e Reale Ufficio di Zurigo".

Quello che dirò di questo documento vale per tutti gli altri.

Questo documento secondo il Comm. Gasti, è, come tutti gli altri, falsificato; ma io domando a Voi, Eccellenza: come sapeva il preteso VITTORIO STERGER, il falsificatore dell'esistenza reale della famosa lettera " Rotti" a me diretta a Modena, e del suo contenuto?

Il preteso Vittorio Sterger poteva ricordare a memoria tutto quanto di reale e di vero è contenuto nei documenti da lui creati?

Poteva Vittorio Sterger ricordare a memoria tutto quanto io avevo riferito a Zurigo nella mia opera di controspionaggio e riprodurlo alterandolo?

Eccellenza, le domande che io rivolgo a Voi, sono gravi !

I documenti di Zurigo riguardanti l'opera mia di contro spionaggio si trovavano dal Febbraio 1917 al Ministero della Marina Roma, portativi da coloro che li avevano sottratti dalla cassaforte, e cioè : Bini, Tanzini, Papini ed il Comandante Aloisi; come poteva tenerli presenti nel 1919 Vittorio Sterger a Zurigo?

Come poteva Vittorio Sterger sapere, ad ~~esempio~~ esempio, quello che egli precisa nel documento N° 23, che cioè io avevo ricevuto dal Ministero della Marina Italiana L. 500, un lasciapassare per i porti militari, il biglietto di viaggio circolare ?

Come poteva sapere la parte di verità contenuta nel doc. N° 24 26 e 31 e in tutti gli altri?

Eccellenza! Poichè i documenti dal preteso Vittorio Sterger sono falsi, ché ha precisato a lui la parte di verità che quasi ognuno di essi contiene?

Verità che era conosciuta soltanto dal Ministero della Marina, da me e dal mio preteso complice Commissario Cimmaruta !

Vittorio Sterger dunque, per scrivere quello che il Comm. Gasti gli attribuisce, deve avere avute le notizie o dal Ministero

della Marina, o da me o dal mio preteso complice Cimmaruta.

Eccellenza! Ditelo Voi chi di questi tre possa essere stato
L'ISPIRATORE DEL PRETESO VITTORIO STERGER.

I DUE PROCESSI DI FALSO

Ditelo Voi perchè nessuno ha voluto dirlo!

Eccolo l'altro mistero luminoso, eccola l'altra verità tremenda:
il procedimento di falso per i 62 documenti Gasti !

Anzi, per maggiore precisione dirò: I PROCEDIMENTI per falso per i
62 documenti Gasti, perchè essi furono DUE.

Il 4 luglio 1919 (Vol. 32 Fol. 675) il Presidente del Tribunale di Geno-
va trasmetteva all'Avvocato Generale Militare in Roma il verbale
d'incidente di falso le relative ordinanze emesse dal Tribunale di
Genova e i 62 documenti originali incriminati di falso.

L'avvocato Generale Militare di Roma non si sa che cosa abbia
fatto, si sa soltanto che il 21 settembre 1919 l'Avvocato Marittimo
di Spezia trasmise alla Procura del Re in Roma non più gli originali
ma le copie dei 62 documenti.

Il Procuratore del Re di Roma secondo scrive l'ex Procuratore
Generale Schiralli (Vol. 36 Fogl. 20) "ritenendo che l'IMPUGNATIVA NON
RISPONDESSE AI REQUISITI VOLUTI DALLO ARTICOLO 144 C. PP. interessò la
"Autorità Giudiziaria di Genova di sentire l'Arconte e compagni af-
finchè PRECISASSERO I DOCUMENTI CHE INTENDEVANO IMPUGNARE DI FALSO;
INDICANDONE I MOTIVI E LE PROVE".

E continua "circa l'altro gruppo di documenti, provenienti dalla....
"Cassaforte di Zurigo, ed impugnati di falso dai coimputati dell'Arcon-

te, è da rilevare che le impugnative sono così generiche e vaghe e " fornite di qualsiasi indicazione da apparire prive di qualsiasi "consistenza giuridica".

Eccellenza! Forse che non era stato il Comm. Gasti, lo stesso pubblico ufficiale che li aveva inviati, a dichiarare falsi i 62 documenti del preteso Sterger ed a dare la prova della loro falsità?

Che requisiti dell'art. 144 C.P.P. si andava chiedendo agli imputati.?

Che razza di confusione fa lo Schiralli tra i documenti Gasti e quelli "provenienti dalla Cassaforte di Zurigo?".

Questo per quanto riguarda il procedimento aperto in Roma contro ignoti !

A Genova intanto su denuncia dello stesso Avvocato Militare Marittimo di Spezia si procedeva contro Sterger Vittorio per i reati di falsità e truffa, per gli stessi fatti e cioè per la falsificazione dei 62 documenti Gasti e per la truffa delle 8.000 lire che, secondo il Gasti, lo Sterger avrebbe incassate alla consegna dei documenti falsi.

Non basta questa meravigliosa esistenza di due procedimenti per lo stesso fatto, no. Non basta che questi procedimenti si svolgessero presso Autorità incompetenti, essendo l'unica autorità competente per connessione codesta Ecc.ma Sezione d'Accusa che indagava sul processo principale, no!

C'è di peggio !

C'è la fine dei due procedimenti, uniforme come una pietra sepolcrale!

Eccellenza! Il procedimento di Roma per falso contro ignoti fu chiuso il 30 aprile 1920 applicandosi il capoverso dell'Art. 179 C.P.P.: cioè il P.M. richiese il G.I.

pronunziare decreto, reputando che per il fatto non si DOVESSE PROMUOVERE AZIONE PENALE, ed il G.I. promuziò il decreto.

Il procedimento di Genova Per truffa e falso contro Vittorio Sterger fu chiuso il 25 giugno 1920 applicandosi lo stesso capoverso dell'art. 179 C.P.P.; anche a Genova il P.M. richiese il G.I. di pronunziare decreto, reputando che per quei fatti non si DOVESSE PROMUOVERE AZIONE PENALE CONTRO STERGER VITTORIO, ed il Giudice ~~Istr~~ Istruttore promuziò il Decreto!

I O A C C U S O

Non per la mia vita spezzata dalla nefandezza altrui, non per la mia giustizia: ma per giustizia verso i 21 officiali ed i 228 Marinai periti nella notte dal 2 al 3 agosto 1916 per opera delittuosa; per l'amore che io come Voi sento per l'Italia, che si deve preservare dal pericolo immane che le sovrasta oggi, e le sovrasterà domani e sempre; finchè i colpevoli e i loro favoreggiatori resteranno impugiti; per i morti assassinati e per i vivi che potrebbero essere domani uccisi allo stesso modo; per i morti e per i vivi io accuso; per i morti e per i vivi fate anche Voi il Vostro dovere!

Io accuso, per i motivi e le prove sovra esposti, l'Ing. Cesare Santoro quale affondatore della Leonardo Da Vinci:

Io accuso, quali suoi complici, Burner Riccardo di Federico, Von Lama Federico Bitter di Carlo e Roberto Monaco Duca di Longano, oggi aiutante di campo navale onorario di S.M. Il Re D'Italia.

Io accuso l'Ammiraglio Ugo Conz di falsa testimonianza reiterata per le sue deposizioni rese in istruttoria e nel pubblico dibattimento

di Genova, e di falso documentale, per avere rimesso all'Autorità Giudiziaria procedente tre documenti in parte alterati o soppressi:

1°) Il documento fotografico di cui al foglio 4II bis. Vol. 32 nel quale aveva soppresso la parte riguardante il Roberto Monaco Duca di Lignano;

2°) il documento di cui al Fog. 5 Vol. 5 e relativa fotografia Vol. IV Fogl. 55 e 64 nel quale aveva soppresso la parte riguardante l'Ing. Falli.

3°) per soppressione per non aver rimesso alla Autorità Giudiziaria la lettera Santoro ed il telegramma Aloisi (Vol. 32 Fogl. 430)

Io accuso ALOISI POMPEO, Consigliere di Legazione di falsa testimonianza.

Io accuso VITTORIO STERGER di falso documentale per i 62 documenti da lui inviati al processo di Genova, e CHIUNQUE ALTRO in tale realtà abbia preso parte/

Comunico copia di questa denuncia a S.M. il Re, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Guardasigilli.

Mi riservo di costituirmi parte civile contro tutti i denunciati e gli eventuali correi o complici con l'assistenza del Signor Avv. Nicola Rasoli di Bari e Raffaele Puntieri di Roma, i quali contro firmano la presente denuncia in detta precisata loro qualità/

Roma 9 marzo 1925

Document

de interesse particular per
to nome da guerra 15-18